

Paci Paciana, polemica sull'uso dell'edificio

Il sindaco: intesa sulla convenzione o il futuro è incerto
La replica: lo stop è del Comune. Resta il nodo delle scuse

SMOG, REGIONE: «ROMA SBLOCCHI I DECRETI»

■ «Sul problema dello smog anche il governo deve fare la sua parte. Che cosa aspetta il ministero dei Trasporti a sbloccare i due decreti legge sui filtri antiparticolato pronti dall'estate scorsa e già passati in Commissione Europea?». Lo afferma l'assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, Marco Pagnoncelli.

«Evidentemente - prosegue Pagnoncelli -, a Roma non se ne comprende l'importanza. Per la Regione Lombardia, invece, è ben nota: per i veicoli a diesel significa una riduzione tra il 90 e il 95% delle emissioni di Pm10 primarie, le più dannose per la salute».

«Sappiamo quanto sia complesso il problema dell'inquinamento atmosferico. Per affrontarlo, è necessario l'impegno di tutti. La Regione Lombardia è pronta a mettere a disposizione incentivi per l'acquisto di filtri sia per le auto sia per gli autocarri. Lo abbiamo già fatto per gli autobus con un bando da 4 milioni di euro. Ma se il Governo non si decide ad affrontare e risol-

■ L'appalto è stato assegnato, l'iter per la ristrutturazione procede: il centro sociale Paci Paciana sarà presto rimesso a nuovo ma la questione continua a essere di quelle bollenti.

Mentre sabato i lavori saranno al centro di due manifestazioni incrociate (da una parte i ragazzi del centro, dall'altra la Lega), Palafrizzoni torna sulla questione. «Sulla convenzione d'uso dell'immobile si deve arrivare a una conclusione - afferma il sindaco Roberto Bruni -, altrimenti, dopo i lavori, non è detto che le cose continuino a stare come sono ora». Quindi, o si torna attorno a un tavolo o le sorti del centro sociale diventano incerte.

L'intervento di messa in sicurezza dell'immobile di via Grumello 61 era stato inserito nel piano delle opere pubbliche già dall'amministrazione Veneziani. È stato Bruni, però, a premere l'acceleratore: l'opera, tra le polemiche, è stata finanziata (costo 650 mila euro)

e la gara d'appalto pubblicata nei mesi scorsi. Il cantiere dovrebbe partire in primavera e svolgersi in due fasi, permettendo così ai ragazzi di non abbandonare lo stabile. «Quello è un immobile comunale e versa in condizioni pessime - aveva spiegato il primo cittadino -; metterlo in sicurezza è un dovere. Altre amministrazioni hanno rimandato, ma adesso non si può più aspettare». Con una specifica: «Questo non è un finanziamento al Paci Paciana, bensì è un intervento su un bene immobile del Comune». Sull'opera sono piovute le critiche del centrodestra, anche per un motivo preciso: «Il 12 febbraio 2005 una manifestazione organizzata dal centro sociale ha causato danni in città, ma alla città - hanno sottolineato espo-

nenti dell'opposizione consiliare - le scuse non sono mai arrivate». Sempre per la latitanza del mea culpa è stata bloccata la convenzione d'uso dello stabile che, a fine 2004, Comune e rappresentanti del Paci Paciana avevano firmato.

La messa a norma è comunque stata decisa, ma ora Bruni sottolinea: «Dopo i lavori bisogna che l'uso dello stabile venga finalmente regolamentato. Se non ci sarà col-

mente che la convenzione resterà congelata fino a che non arriveranno. «Ancora questa storia? È assurdo che continuiamo ad attaccarsi a una cosa successa due anni fa - dice un rappresentante del centro -. Se è una questione politica, lo dicano subito: non si capisce il perché del cambio di atteggiamento. In campagna elettorale Bruni era venuto da noi dichiarando la sua apertura, poi avevamo firmato la convenzione, e adesso è proprio l'amministrazione a tirarsi indietro». E sui fondi per la ristrutturazione: «Noi non avevamo chiesto niente. Anzi, è ora che si smetta di dire che quei 650 mila euro sono un finanziamento al centro. Sabato abbiamo organizzato una manifestazione proprio per chiarire questo, e anche per dimostrare a chi non lo sa che il Paci Paciana è una risorsa per le attività giovanili». E anche se ora dal centro sociale parlano di una «festa pacifica», il tono dei comunicati con cui l'appuntamento è sta-

*Ma il centro sociale
sui fatti del febbraio
2005: è cosa passata.
Sabato
manifestazione
in centro contro
i gazebo della Lega*

laborazione, non è detto che la struttura debba per forza restare a disposizione dei ragazzi». Dal Paci Paciana arriva subito la replica: «La convenzione noi l'abbiamo firmata e siamo pronti a rispettarla. È il Comune che si è tirato indietro». Resta, infatti, la questione delle scuse. Il sindaco ha dichiarato pubblica-



La sede del Paci Paciana a Grumello del Piano verrà ristrutturata dal Comune

to pubblicizzato su internet sono diversi. Sabato alle 14, si legge, «saremo in piazza Matteotti per scrivere sui muri del Comune cosa pensiamo dei razzisti della Lega (il partito proprio a quell'ora e in quel punto ha indetto una raccolta firme contro la ristruttura-

«vanno a un imprenditore edile brianzolo». «Non capisco perché dicano che vogliono imbrattare i muri del Comune», commenta il sindaco. «Abbiamo usato quei toni solo perché sapevamo che così i giornali ci avrebbero chiamato», è la replica. Ma, intanto, le forze del-

ra - dice Cristian Invernizzi, segretario provinciale del Carroccio - Sono preoccupato, perché alla raccolta firme partecipano anche ragazzi giovanissimi. Se ci saranno problemi di ordine pubblico non sarà certo per colpa nostra. Per il resto, confermo che